
Editoriale

Giorgio Vittadini

Dipartimento di Statistica e Metodi Quantitativi
Università degli Studi di Milano Bicocca

giorgio.vittadini@unimib.it

Il nuovo numero di *Statistica & Società* si concentra sulle informazioni desumibili da fonti statistiche non tradizionali e da innovativi metodi di analizzare quelle più conosciute. Ne nasce un quadro di nuove conoscenze anche su fenomeni largamente studiati, sia livello a mondiale che a livello locale. Nella sezione *LAVORO, ECONOMIA, FINANZA* il contributo di **Mario Mezzanica**, e **Roberto Boselli** illustra il valore conoscitivo dei dati destrutturati del web. Lo studio si basa su un'analisi della domanda di lavoro espressa sul web dalle aziende attraverso i principali motori di ricerca del nostro Paese che prende in considerazione più di 170 mila annunci di offerte di lavoro pubblicati sul web nel periodo febbraio-aprile 2013 e ne analizza il contenuto descrittivo attraverso metodologie e tecniche di analisi testuale e statistiche. **Maurizio Carpita** e i suoi coautori presentano gli aspetti statistici del World Co-operative Monitor, progetto avviato nel 2012 dall'International Cooperative Alliance. Attraverso una innovativa metodologia di raccolta dei dati si forniscono informazioni esaurienti sulla popolazione delle cooperative a livello globale, sul loro impatto economico e sociale, sugli indicatori per la valutazione dell'impatto delle più grandi cooperative e mutue.

Nella sezione *DEMOGRAFIA, ISTRUZIONE, WELFARE* **Giancarlo Blangiardo** e **Federica Loi** tracciano un quadro originale dell'invecchiamento in Europa in connessione con la nuova immigrazione non utilizzando solo i flussi effettivi ma anche i flussi previsti e il confronto fra attese e realtà del data base della Population Division delle Nazioni Unite. Viene confutata la tesi secondo cui l'immigrazione verrebbe a configurarsi come "antidoto" all'invecchiamento della popolazione europea; allorché si spingono le analisi oltre l'orizzonte del breve periodo e se ne valutano gli effetti a distanza di alcuni decenni, il tanto enfatizzato sostegno al "ringiovanimento" da parte dei flussi migratori ne esce fortemente ridimensionato. **Carlo Zocchetti**, nel suo percorso sui livelli essenziali di assistenza (LEA) cominciato nello scorso numero della rivista, critica l'affermazione del

Ministero della salute secondo cui è il Ministero stesso che “provvede ad una interpretazione integrata e complessiva del sistema degli indicatori”: in mancanza di un percorso, od una metodologia, attraverso il quale arrivare a sintesi degli indicatori, non si è in grado oggi di dire chi eroga (o non eroga) i LEA. **Giulia Rivellini** analizza in modo originale gli indicatori utilizzati dall’indagine multiscopo sulle famiglie “Aspetti della vita quotidiana” condotta annualmente dall’Istat, a riguardo dell’abitudine a praticare sport della popolazione di 3 anni e più. Lo sport può avere un ruolo in diverse fasi della vita familiare, da quella educativa o di supporto per i figli che fanno sport, a quella di riavvicinamento tra i partner quando i figli sono usciti di casa a quella di accompagnamento dei cambiamenti fisici dovuti all’avanzare dell’età.

Paola Coletti e **Antonio Dal Bianco** mostrano un modo innovativo di misurare la qualità delle istituzioni nel lavoro che apre la sezione *STATISTICHE UFFICIALI, AMBIENTE E TERRITORIO*. Oggetto di interesse è il progetto Worldwide Governance Indicators (WGI) della World Bank che analizza 215 Stati nel periodo tra il 1996 e il 2012 secondo sei dimensioni di governance basandosi su 31 fonti di dati prodotte da istituti di ricerca, think tank, organizzazioni internazionali che effettuano indagini a cittadini ed imprese, da organizzazioni non governative e da organizzazioni del settore pubblico.

Marco Cangiano discutendo di una serie di innovazioni nella gestione delle finanze pubbliche: analizza regole fiscali, quadri di spesa pluriennali, agenzie fiscali indipendenti, uffici parlamentari di bilancio nuovi standard contabili e fiscali e conti economico-patrimoniali introdotti dai diversi paesi negli ultimi 20 anni. Il contributo mette in luce come un’eccessiva produzione di dati può trasformarsi in un fine di per sé, travisando quindi il suo ruolo principalmente informativo. **Luca Faustini, Linda Porciani, Alessandro Valentini** discutono l’applicabilità a livello locale del Bes. In particolare, Istat Toscana inizierà un dialogo con le istituzioni locali attraverso strumenti statistici in via di definizione in modo da fa emergere le esigenze dal territorio e rendere disponibili dati statistici di qualità utilizzando in ottica BES i risultati dei censimenti generali.

Nella sezione *STRUMENTI* **Alberto Daprà** illustra gli incredibili progressi fatti da un team di ricercatori della Harvard Medical School, per utilizzare il DNA come strumento per archiviare quantità enormi di informazioni in formato digitale. E quelli di altri ricercatori che sia in Europa che allo MIT di Boston, studiano la possibilità di immagazzinare dati utilizzando metodi molecolari. Chiude il numero **Stefania Mignani** che discute di alcuni risultati desumibili dal test Invalsi di Matematica a riguardo dell’insegnamento e dell’apprendimento della statistica nelle scuole. I risultati non sono incoraggianti e il curriculum di Statistica e Probabilità insegnato si discosta dal curriculum previsto. Se nei livelli d’istruzione inferiori si osservano performance accettabili, nella scuola superiore di I e II i ragazzi dimostrano di aver imparato ad applicare le procedure in situazioni standard ma mostrano lacune sull’interpretazione, la generalizzazione e la capacità di scegliere tra gli strumenti più adeguati per analizzare un fenomeno. Se, come testimoniato da questo numero di *Statistica & Società*, a livello di ricerca servono nuovi metodi e fonti, a livello di insegnamento servono nuovi programmi e nuove metodologie di insegnamento.
